**TOMMASO SACCHI**

**Assessore alla Cultura**

**Comune di Milano**

Palazzo Reale è lieto di presentare la mostra “SalvArti. Dalle confische alle collezioni pubbliche”, un evento di alto profilo che celebra l’arte e la legalità. L’esposizione riunisce un ampio corpus di opere d’arte del Novecento, con capolavori di rinomati maestri internazionali come Christo, Salvador Dalí e Keith Haring. Il percorso espositivo, organizzato cronologicamente dalla metà del Novecento ai primi anni del XXI secolo, esplora correnti artistiche fondamentali quali il New Dada, la Nuova Scuola Romana, la Transavanguardia e varie espressioni dell’astrattismo, dal geometrico all’informale.

L’aspetto distintivo di questa mostra consiste nella provenienza delle opere esposte: tutti i beni artistici, infatti, sono stati recentemente recuperati grazie alle operazioni di confisca condotte dalle forze dell’ordine e dall’autorità giudiziaria, a cui va il nostro profondo riconoscimento. “SalvArti” non è solo un’esposizione d’arte, ma anche una testimonianza di rinascita: opere destinate a rimanere sepolte nei circuiti della criminalità organizzata vengono finalmente restituite alla collettività, assumendo un ruolo simbolico di resistenza alla malavita.

Il pubblico è invitato a instaurare un dialogo profondo e riflessivo con le opere, le quali, liberate dalla clandestinità, si ergono a testimoni di un percorso di riscatto. Ognuna di esse diventa così un simbolo, uno specchio in cui si riflette il cammino dalla prigionia alla libertà.

La mostra, frutto della collaborazione tra Comune di Milano, Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Ministero della Cultura e Città Metropolitana di Reggio Calabria, incarna lo spirito di sinergia tra le istituzioni. Questa cooperazione nasce dalla convinzione che la lotta alla criminalità organizzata debba andare oltre l’aspetto repressivo, promuovendo tra i cittadini un senso di legalità e consapevolezza attraverso la cultura. “SalvArti” rappresenta così un modello di educazione civica e culturale, restituendo al patrimonio nazionale opere d’arte che altrimenti sarebbero rimaste nascoste e celebrando così la forza della legalità e della cultura nella tutela del bene comune.

Milano, 2 dicembre 2024